

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 3534 del 21/02/2023 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2023/3924 del 21/02/2023
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO "ADEGUAMENTO TECNICO DELLO STABILIMENTO ESISTENTE DI CASTELFRIGO LV PER LA PRODUZIONE DI CICCIOLE E STRUTTO", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MO), PROPOSTO DA ECO EDIL S.R.L.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Castelfrigo LV S.r.l., con sede legale in Castelnuovo Rangone (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"adeguamento tecnico dello stabilimento esistente di Castelfrigo LV per la produzione di ciccioli e strutto"*, localizzato nel comune di Castelnuovo Rangone (MO), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2022.1121567 del 2 novembre 2022) e all'ARPAE di Modena;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.0134746 del 13 febbraio 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60: *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"* in quanto modifica di un progetto appartenente alla categoria B.2.30 *"Impianti per il trattamento e la*

trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno”;

il progetto prevede l'adeguamento tecnico dello stabilimento di via S. Allende 6 a Castelnuovo Rangone (MO), al fine di trasferirvi le attività di lavorazione del grasso per la produzione di ciccioli e strutto alimentare ora eseguite nello stabilimento di Vignola, concentrando le attività di sezionamento carne nella sola unità locale di via S. Allende, 4. La capacità produttiva massima dell'impianto non subirà variazioni rispetto al massimo autorizzato, pari a 384 ton/giorno. Si prevede la produzione di 8.000 t/anno di grasso di suino, da cui deriveranno 5.400 t/anno di strutto alimentare e 1.120 t/anno di ciccioli;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2022.1152685 del 14 novembre 2022) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2022.1199109 del 1° dicembre 2022;

con nota di ARPAE Modena (acquisita al prot. reg. PG.2022.1204839 del 02 dicembre 2022), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

ARPAE SAC Modena, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria tenutasi in data 27 gennaio 2023;

durante la fase istruttoria sono stati richiesti, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs 152/06, chiarimenti e integrazioni

al proponente con nota prot. PG.2023.39223 del 18 gennaio 2023;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste entro i termini con nota acquisita agli atti con PG.2023.63997 del 25 gennaio 2023;

inoltre, il proponente ha inviato chiarimenti volontari acquisiti agli atti regionali con PG.2023.104157 del 03 febbraio 2023;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 05 dicembre 2022, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

lo stabilimento Castelfrigo L.V. la cui area di impianto è definita nel PRG come D1.2 - zone industriali del settore agroalimentare, è ubicato nel Comune di Castelnuovo Rangone;

lo stabilimento svolge l'attività di lavorazione carni, specializzata nel sezionamento delle carni suine fresche e nella preparazione di pancette e gole. Nel processo produttivo non si utilizzano materie ausiliarie o additivi di sorta in quanto il prodotto finito è in realtà un semilavorato. Non si effettuano attività di salatura e stagionatura;

la materia prima nazionale arriva presso lo stabilimento nell'arco della giornata di macellazione, viene refrigerata durante la notte e lavorata il giorno dopo; se invece arriva a 24 ore dalla macellazione, è già refrigerata, e viene avviata subito alla produzione. Il prodotto venduto fresco viene normalmente consegnato al cliente entro le 48-72 ore dalla macellazione;

il progetto in oggetto riguarda l'adeguamento tecnico dello stabilimento di via S. Allende 6 a Castelnuovo Rangone al fine di trasferirvi le attività di produzione ciccioli e strutto, ad oggi svolta nello stabilimento di Vignola con evidente impatto

ambientale dovuto alla movimentazione del grasso dallo stabilimento di Castelnuovo Rangone a quello di Vignola;

le motivazioni alla base della presente scelta progettuale supportano il raggiungimento di diversi obiettivi di miglioramento di contesto edilizio ed ambientale, di natura sanitaria e di qualità del lavoro (criticità connesse alla vetustà dell'edificio e degli impianti dello stabilimento di Vignola, che si trova in zona residenziale abitata confinante con una scuola);

la nuova porzione di impianto, oggetto dell'adeguamento tecnico, sarà destinata alla lavorazione del grasso suino prodotto dal ciclo produttivo esistente presso lo stabilimento di Castelnuovo Rangone. In ingresso allo stabilimento si avranno inoltre additivi, ingredienti alimentari e coadiuvanti tecnologici alimentari (gas di confezionamento e criogenici);

la capacità produttiva dell'intero stabilimento non subirà variazioni. La capacità produttiva massima dell'impianto sarà di 8.000 t/a di grasso di suino, per la produzione di 5.400 t/a di strutto alimentare e 1120 t/a di ciccioli. La produzione di ciccioli e strutto ha una resa produttiva del 80% circa tra prodotto finito e materia prima lavorata;

il processo produttivo può essere riassunto dalle seguenti fasi:

- cottura in autoclave;
- cottura in caldaie aperte a doppio fondo;
- estrazione e pressatura ciccioli;
- stoccaggio, raffinazione e filtrazione dello strutto in cisterne sia ad uso alimentare sia zootecnico;
- preincarto, confezionamento sottovuoto e in ATM per i ciccioli; sacchetti clippati, cartoni o secchi per lo strutto raffinato;

l'adeguamento tecnico dello stabilimento di via S. Allende, 6 per attivare la fusione dei grassi riguarderà:

- il sistema di filtraggio dello strutto;
- i silos;
- i cuocitori aperti (doppi fondi);
- gli impianti di climatizzazione, ventilazione e ricambio aria;
- i tunnel di lavaggio stampi;
- le linee di distribuzione e le calate nelle sale di lavorazione per acqua fredda potabile, acqua calda

sanitaria, acqua calda in media pressione per lavaggi, aria compressa, detergente e sanificante;

tutti gli impianti equivalenti a quelli qui sopra elencati ed attualmente in funzione a Vignola saranno dismessi. Gli impianti di futura installazione nella sede di Castelnuovo Rangone saranno completamente nuovi e dotati di ogni avvertenza tecnica per prevenire impatti ambientali eventualmente conseguenti alle lavorazioni;

lo spostamento delle produzioni da Vignola permetterà il flusso continuo dei grassi all'interno dello stesso edificio, grazie alla futura connessione fisica dei due stabilimenti di Castelnuovo Rangone. Ciò comporterà che i grassi non dovranno più essere refrigerati alla temperatura di 0-1°C per lo stazionamento in cella in attesa del loro spostamento su Vignola. Questo aspetto avrà un impatto positivo sul consumo di risorse perché circa 8.000 ton/anno di grassi non dovranno più essere refrigerati, con conseguente alleggerimento degli impianti e minore consumo di energia elettrica ed acqua;

il reparto ciccioli e strutto lavorerà a pieno regime su due turni da 8 ore ciascuno, dalle 06:00 alle 22:00. Per motivi di conservazione del prodotto e di protocollo HACCP a fine produzione i locali dovranno essere lavati e sanificati, di conseguenza gli impianti di climatizzazione, di aspirazione dell'aria e lo scrubber lavoreranno 24/24 ore;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

popolazione e salute umana

il progetto in oggetto prevede l'installazione di nuove fonti di emissioni odorigene e un nuovo reparto produttivo. In particolare, le nuove emissioni deriveranno dai 4 silos di stoccaggio dello strutto e dallo scrubber a doppia torre con filtro a carboni attivi. Al fine di quantificare l'impatto del progetto è stato redatto uno studio previsionale di impatto odorigeno e uno studio previsionale di impatto acustico. Tali studi hanno permesso di affermare che l'impatto del progetto sulla popolazione e sulla salute umana non risulta significativo;

qualità dell'aria e impatto odorigeno

le uniche emissioni in atmosfera dovute al progetto in esame saranno di tipo odorigeno. La questione relativa alle problematiche olfattive è nota all'interno dell'abitato di Castelnuovo Rangone. Per tale motivo il Comune ha attivato una serie di campagne volte al monitoraggio delle effettive emissioni

odorigene insistenti sul territorio che si sono svolte negli anni 2011 e 2015 per tre stabilimenti ritenuti significativi;

per una migliore comprensione dell'emissione generata dal progetto in esame, occorre descrivere il sistema di aspirazione dell'aria in progetto:

- area cottura: è presente un impianto di aspirazione e trattamento fumane (composto da scrubber a torre doppio stadio e filtro a carboni attivi) che mantiene in costante depressione il locale. L'impianto di aspirazione si compone di cappe di aspirazione poste immediatamente sopra ai cuocitori. Il sistema di trattamento è dimensionato per poter trattare 40.000 mc/h di aria esausta (ES1);
- camera bianca: l'unità di trattamento aria ha il compito di condizionare il locale a temperatura e umidità costante, garantendo una costante immissione di aria trattata prelevata dall'esterno;
- cartonaggio-spedizione: in questo locale sono previste batterie di condizionamento e di immissione di aria trattata presa dall'esterno. In questo locale il prodotto è già confezionato e quindi non vi è insorgenza di emissioni odorigene;
- serbatoi strutto: su tali attrezzature sono previsti dei filtri a cartuccia di carbone attivo che bloccano l'eventuale sostanza odorigena (ES2, ES3, ES4, ES5);

l'impianto è inoltre dotato di un sistema di monitoraggio in continuo del flusso d'aria tramite sonde di pressione posizionate, in diversi punti del sistema;

lo studio previsionale di impatto odorigeno ha permesso di valutare il potenziale impatto odorigeno della nuova attività. La valutazione di concentrazione di odore obiettivo ha tenuto in considerazione la durata delle attività produttive nell'assetto futuro a due turni lavorativi dalle 6:00 alle 22:00. A scopo cautelativo nell'input del modello di dispersione degli odori il camino è inserito con emissione attiva 24 ore per 365 giorni all'anno e flusso massimo;

si specifica che è stata esclusa la presenza di emissioni odorigene diffuse e le emissioni derivanti dagli sfiati dei serbatoi di stoccaggio dello strutto sono state considerate trascurabili. Si ritiene pertanto che l'unica sorgente odorigena significativa sia il camino di espulsione in atmosfera delle arie provenienti dai nuovi locali di lavorazione;

il modello di dispersione ottenuto dai dati di progetto ha stimato che, al camino del punto emissivo deve essere misurata una concentrazione di odore dell'effluente pari a 2.000 ouE/mc, equivalente ad una portata di odore pari a 22.225 ouE/S (definita con la portata massima dichiarata di 40.000 mc/h);

la concentrazione di odore obiettivo stimata dal modello di dispersione è stata ridotta del 25% portandola ad un valore di 1.500 ouE/mc. Tale concentrazione permette di garantire nelle aree residenziali poste a 250 metri dal punto emissivi valori pari o inferiori a 1 ouE/mc;

la ditta ha previsto di installare uno scrubber ad umido a doppia torre e un filtro a carboni attivi per il trattamento delle fumane provenienti dal nuovo stabilimento (resa di abbattimento del 95%). Si ritiene che il sistema opportunamente dimensionato e mantenuto sia in grado di garantire la concentrazione obiettivo di 1.500 ouE/mc;

a tal fine il proponente si impegna a eseguire un monitoraggio del parametro odore in emissione e della resa di abbattimento del sistema a seguito della messa a regime e per un periodo successivo di almeno 12 mesi. Il sistema di abbattimento è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo del flusso d'aria tramite sonde di pressione che permettono di valutare il differenziale di pressione tra ingresso e uscita del flusso. Nel caso in cui venga rilevato, in automatico, un valore anomalo del differenziale, sintomo di intasamento dei filtri a carboni attivi, il sistema segnalerà un messaggio di errore per permettere all'operatore di procedere con la sostituzione dei carboni attivi. L'azienda ha approntato una procedura per la gestione dei possibili malfunzionamenti dell'impianto di depurazione aria;

dato che l'impatto odorigeno eventualmente provocato dalla realizzazione della linea di produzione ciccioli e strutto sarà mitigato dalla realizzazione dell'impianto di trattamento aria esausta e dalle procedure di gestione e manutenzione dell'impianto stesso, si ritiene che la questione delle eventuali molestie olfattive prodotte non sia significativa;

a seguito della richiesta di approfondimento degli enti, si è provveduto a verificare la possibilità di inviare l'aria esausta alle caldaie dello stabilimento per il trattamento termico. Le caldaie installate nello stabilimento servono per la produzione di vapore e hanno una potenza pari a 2.063 kW, e funzionano per 8 ore al giorno utilizzando gas metano. Si esclude che sia possibile utilizzare l'intera portata di aria esausta in uscita dal reparto ciccioli come aria comburente. Ognuna delle caldaie attualmente

installate infatti necessita di circa 7.500 mc/h di aria comburente. L'unica alternativa percorribile a costi sostenibili è il pretrattamento della corrente in uscita dallo scrubber. Il pretrattamento preso in considerazione consiste nella riduzione dell'umidità dalla corrente in ingresso al filtro a carboni attivi;

viste le difficoltà tecniche ed economiche, la Ditta ha dichiarato che procederà in una prima fase ad installare il sistema come da progetto iniziale e, qualora al termine dell'anno di funzionamento, non si riuscisse a garantire un abbattimento delle sostanze odorigene come previsto dalle modellazioni effettuate e si registrassero segnalazioni dei cittadini attribuibili alle attività della ditta, si procederà all'installazione del sistema di deumidificazione della corrente in ingresso al filtro a carboni attivi. Nel caso in cui anche questo sistema non dovesse dare i risultati sperati, la Società si rende disponibile a valutare altri sistemi di abbattimento;

l'impatto che la realizzazione dell'impianto potrà avere sul clima è positivo, il trasferimento del reparto produttivo, attualmente dislocato a Vignola permette di diminuire le emissioni prodotte dovute ai trasporti fra i due impianti. Nello specifico si stima una riduzione di 267 mezzi aventi portata pari a 30 t, considerando inoltre che la distanza media che i mezzi percorrono fra i due impianti è circa di 10 km, supponendo un fattore di emissione di 570 g/km si ottiene una mancata emissione di CO2 pari a 3 t/anno;

rumore

secondo la classificazione acustica del territorio del Comune di Castelnuovo Rangone, l'area in oggetto è individuata in parte in classe V "aree prevalentemente industriali", ed in parte in classe IV "aree ad intensa attività umana";

nella valutazione previsionale di impatto acustico, effettuata sulle 24 ore di funzionamento impianti, sono stati eseguiti rilievi fonometrici nell'area, volti alla determinazione della condizione acustica che si prevede di avere in prossimità dei ricettori più vicini all'area in oggetto;

si specifica inoltre che le parti più rumorose degli impianti (S1 Torre Evaporativa e S2 n.2 scrubber, n.1 filtro a carboni attivi e n.1 ventilatore per camino) verranno cofanate con pannelli ad elevato potere fonoisolante e silenziatori;

a seguito delle verifiche, è possibile concludere che risulta verificato il limite di immissione fissato dalla Zonizzazione Acustica Comunale diurno e notturno presso i ricettori interessati

in seguito alla realizzazione della bonifica prevista e che risulta verificato anche il limite differenziale sia in orario diurno sia notturno;

gli impianti funzioneranno sia in orario diurno che notturno e la viabilità generata dal nuovo comparto non modificherà in maniera significativa il clima acustico attuale;

biodiversità

l'area di progetto non rientra in zone protette o sottoposte a vincoli per la biodiversità risultando molto distante dalle stesse. Il progetto prevede la ristrutturazione di uno stabile esistente, non è quindi previsto consumo di suolo con conseguente perdita di naturalità. Pertanto, l'impatto del progetto sulla componente biodiversità è non significativo;

suolo e sottosuolo

tutte le opere di progetto saranno realizzate in area già urbanizzata. Si specifica infatti che gli interventi prevedono il restauro di un capannone esistente ad oggi in disuso. Non è previsto consumo di suolo, non sono previste quindi nuove aree impermeabilizzate;

i serbatoi di stoccaggio strutto saranno alloggiati all'interno di un bacino di contenimento in cls. Dai serbatoi non sono previste attività di scarico e carico con autobotte, bensì lo strutto verrà immesso nei silos e prelevato attraverso l'uso di pompe con condutture in acciaio inox saldate e incamiciate. In caso di fuoriuscita accidentale di strutto alimentare la ditta provvederà a chiamare un autospurgo per aspirare il prodotto dal bacino di contenimento per conferirlo ad un impianto autorizzato come rifiuto;

tutto ciò premesso si ritiene che l'impatto del progetto sul suolo sia non rilevante;

acque sotterranee e superficiali

il nuovo stabilimento per la produzione di ciccioli e strutto porterà ad un incremento del consumo di acqua, stimato tenendo conto della massima capacità produttiva, pari a circa 30.000 mc/anno. Tale incremento è dovuto alle operazioni di sanificazione e di lavaggio che si rendono necessarie all'interno dei nuovi ambienti produttivi. L'esigenza idrica del nuovo stabilimento sarà soddisfatta tramite prelievo da pozzo esistente;

durante la fase di modifica all'Autorizzazione integrata ambientale dello stabilimento sarà adeguata la concessione del pozzo esistente alle nuove esigenze di prelievo. L'incremento di prelievo da pozzo si rende necessario nell'ottica di diminuire il

prelievo da acquedotto pubblico al fine di non arrecare disagi alla fornitura di acqua all'abitato di Castelnuovo Rangone;

le acque reflue saranno raccolte da apposita rete fognaria e convogliate allo scarico S3, di prossima realizzazione, collegato al depuratore Gatti s.r.l.;

l'azienda ha scelto di tenere separati gli scarichi S1 (esistente) e S3 (nuovo) in quanto la qualità e la quantità delle acque qui convogliate risultano molto differenti, richiedendo quindi quotazioni differenti;

Si ritiene pertanto che l'impatto del progetto sull'acqua sia trascurabile;

beni materiali, patrimonio culturale e paesaggio

il progetto non prevede ampliamenti areali al di fuori dell'attuale perimetro dello stabilimento, è previsto solamente il recupero di uno stabile attualmente in disuso. Si ritiene quindi che l'impatto del progetto sulle matrici in oggetto sia positivo;

consumi energetici

il nuovo reparto produttivo sarà collegato all'esistente stabilimento di Via Allende 4 e non comporterà la realizzazione di una nuova centrale termica e di un nuovo impianto frigorifero, verranno infatti sfruttati gli impianti esistenti e autorizzati;

tuttavia, i nuovi macchinari installati in via Allende 6 comporteranno un incremento dell'energia, la potenza elettrica di nuova installazione sarà di circa 250 kW. Ipotizzando un funzionamento pari a 16 ore al giorno per 250 giorni all'anno si stima un consumo di energia elettrica aggiuntiva rispetto al consumo attuale dello stabilimento pari a circa 800.000 kWh;

il maggior consumo di energia elettrica imputabile alla realizzazione della nuova linea non è in realtà particolarmente significativo a scala globale in quanto rappresenta un mero trasferimento dei consumi di energia attualmente nello stabilimento di Vignola;

cumulo con altri progetti

il territorio compreso tra Castelnuovo Rangone e Castelvetro è un territorio in cui l'industria di lavorazione delle carni e dei suoi sottoprodotti e derivati è particolarmente sviluppata. Il progetto, pertanto, si è concentrato molto sull'abbattimento delle emissioni odorigene che, da sempre, costituiscono una problematica sentita dalla popolazione residente;

la ditta ha scelto di realizzare un sistema di abbattimento odori che, in altri impianti connessi a quello della ditta

Castelfrigo LV, ha consentito di ottenere ottimi risultati. La ditta ha inoltre svolto un importante studio modellistico volto ad indagare gli eventuali effetti della realizzazione dell'impianto sui ricettori prossimi all'impianto. Detto modello ha dimostrato come l'impatto non sia significativo;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

qualità dell'aria e impatto odorigeno

l'impianto origina nuove emissioni convogliate, riferite al trasferimento dell'impianto di produzione ciccioli, attualmente posto nello stabilimento di Vignola, in particolare:

- ES1 "scrubber a servizio del locale produzione ciccioli e strutto";
- ES2, ES3, ES4, ES5 "sfiati dei serbatoi di strutto alimentare";

le modalità di gestione e controllo presentate si basano sui criteri tecnici CRIAER della Regione Emilia-Romagna per gli impianti di adsorbimento a carboni attivi stabiliti nella sezione 3.3;

per valutare l'impatto odorigeno relativo alla modifica impiantistica in esame (installazione di linee produttive di ciccioli e strutto), è stata predisposta una valutazione predittiva dell'impatto odorigeno generato sul territorio circostante;

la simulazione è stata eseguita mediante un modello matematico individuando 18 ricettori sensibili, con particolare attenzione ai centri abitati appartenenti al comune di Castelnuovo Rangone e alle frazioni limitrofe;

al fine di individuare le sorgenti emissive significative sono stati considerati i dati progettuali e olfattometrici raccolti nell'attuale impianto di Vignola (MO). Il proponente ha escluso la presenza di emissioni odorigene diffuse e le emissioni derivanti dagli sfiati dei serbatoi di stoccaggio dello strutto sono state considerate trascurabili, ritenendo come unica sorgente odorigena significativa il camino di espulsione in atmosfera che raccoglie le fumane captate dal locale di cottura grassi;

l'emissione convogliata in atmosfera è stata oggetto di valutazione di impatto olfattivo in accordo con le indicazioni di cui alle "Linee guida per la caratterizzazione e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto

odorigeno" (LG 35/DT di Arpae);

sono stati analizzati tre scenari di simulazione, a valori sempre decrescenti, con l'obiettivo di individuare valori accettabili in tutti i ricettori sensibili; a scopo cautelativo, tutti i ricettori sono stati considerati in area residenziale, utilizzando quindi valori di accettabilità inferiori rispetto a quelli indicati per le aree non residenziali;

nella tabella seguente si riporta il riepilogo dei dati di ricaduta su tutti i ricettori ottenuti dal modello per i tre scenari emissivi simulati:

ricettore distanza sorgente emissiva (m)	98 ° Percentile conc. orarie di picco Scenario 1 4000 ouE/m3	98 ° Percentile conc. orarie di picco Scenario 2 2500 ouE/m3	98 ° Percentile conc. orarie di picco Scenario 3 2000 ouE/m3	criterio di accettabilità
R1 185	5,2	3,3	2,6	3
R2 268	2,2	1,4	1,1	2
R3 253	2,9	1,8	1,4	2
R4 372	1,2	0,7	0,6	2
R5 491	0,7	0,4	0,3	2
R6 544	1,9	1,2	1,0	1
R7 644	0,5	0,3	0,2	1
R8 706	0,5	0,3	0,3	1
R9 918	0,6	0,4	0,3	1
R10 1172	0,2	0,1	0,1	1
R11 1283	0,5	0,3	0,2	1
R12 1473	0,2	0,1	0,08	1
R13 1753	0,3	0,2	0,16	1
R14 2018	0,1	0,08	0,07	1
R15 2218	0,1	0,05	0,04	1
R16 2571	0,1	0,07	0,05	1
R17 2825	0,1	0,06	0,05	1
R18 2975	0,1	0,03	0,03	1

per lo scenario 1 (4.000 ouE/m³) e per lo scenario 2 (2.500 ouE/m³) si riscontra il mancato rispetto dei criteri di accettabilità, indicati dalla linea guida 35/DT Arpae, per i ricettori R1, R2, R3 e R6. Lo Scenario 3 (2.000 ouE/m³) invece, non evidenzia nessun superamento, tuttavia, nei ricettori R1, R2, R3 e R6 si evidenzia il superamento della soglia di disturbo olfattivo (valori maggiori di 1 ouE/m³) che potrebbe dare luogo a segnalazioni;

il modello di dispersione ottenuto ha stimato dunque che, per generare una ricaduta non significativa sul territorio circostante, l'emissione prodotta dal camino del futuro punto emissivo non dovrà superare una concentrazione di odore dell'effluente di 2.000 ouE/m³;

il proponente, in virtù del già critico contesto territoriale in cui andrà ad insediarsi il futuro stabilimento, che vede la presenza di altri analoghi impianti con emissioni odorigene, propone la riduzione del 25% della concentrazione di odore stimata dal modello di dispersione (2.000 ouE/m³) portandola ad un valore di 1.500 ouE/m³. Tale concentrazione permetterebbe di garantire nelle aree residenziali poste a 250 metri dal punto emissivo, valori pari o inferiori a 1 ouE/m³;

il contesto territoriale, in cui è previsto l'inserimento della nuova attività di lavorazione del grasso, è caratterizzato dalla presenza di impianti con emissione odorigena. L'area in esame, infatti, è già stata oggetto di indagini e valutazioni da parte di Arpae, che hanno oggettivato la presenza di un disturbo olfattivo sull'area residenziale del Comune di Castelnuovo Rangone. In tale contesto, seppur il progetto non evidenzia superamenti dei criteri di accettabilità, in virtù dell'ulteriore riduzione della concentrazione di odore stimata dal modello, potrebbero rilevarsi occasionali situazioni di disturbo olfattivo, anche derivanti dalla natura oleosa delle arie in ingresso allo scrubber e dalla gestione delle temperature ed umidità delle fumane in ingresso ai carboni attivi del progetto in oggetto;

pertanto, nella successiva fase autorizzativa di AIA, dovranno essere adottate tutte le soluzioni tecniche, gestionali ed impiantistiche atte a minimizzare le criticità sopra evidenziate, integrate a strumenti di avviso e controllo che consentano una risposta d'intervento immediata e di semplice verifica da parte degli enti di controllo. Inoltre, sarà necessario prevedere la misurazione periodica della concentrazione di odore (ouE/m³) a monte dello scrubber, a monte dei carboni attivi e a valle dell'intero sistema di abbattimento;

sulla base dei dati e delle evidenze di superamenti, nonché alla luce di riscontri inerenti la presenza di problematiche odorigene nel territorio circostante, si dovrà valutare la necessità di adottare soluzioni impiantistiche alternative e più performanti rispetto a quelle in essere, così come proposto dalla Ditta, ad esempio installando sistema di deumidificazione della corrente in ingresso al filtro a carboni attivi o mediante altri sistemi di abbattimento;

traffico

gli interventi in progetto comporteranno da un lato una diminuzione del traffico in uscita dallo stabilimento in quanto permetteranno di trattare internamente i grassi che attualmente vengono inviati allo stabilimento di Vignola, parallelamente, vi sarà un aumento di traffico veicolare dovuto all'utilizzo maggiore di materie prime;

non si rilevano problematiche specifiche relativamente a tale aspetto;

acque superficiali e sotterranee

i consumi idrici previsti per la nuova linea produttiva si limiteranno alle operazioni di pulizia e sanificazione dei reparti e delle macchine. Tali operazioni saranno effettuate quotidianamente (6 giorni su 7) durante la giornata di lavoro e comunque alla fine delle attività giornaliere di produzione;

attualmente lo stabilimento è autorizzato ad attingere 40.000 mc di acqua da un pozzo di proprietà. Le operazioni di pulizia e sanificazione comporteranno un incremento massimo di consumo di acqua pari a circa 30.000 mc/anno, prelevati dal pozzo di proprietà;

tale approvvigionamento dovrà essere valutato nell'ambito della richiesta di modifica della concessione al prelievo idrico;

le acque reflue saranno raccolte da apposita rete fognaria e convogliate allo scarico S3, di prossima realizzazione, collegato al depuratore Gatti s.r.l.;

di tale scarico non è stato precisato né l'aspetto qualitativo (carico organico) né quello quantitativo da inviare al depuratore privato come quello esistente S1;

in data 24/01/2023 con prot PG/2023/11931 è pervenuta ad ARPAE una comunicazione da parte di Gatti srl nella quale viene indicata la disponibilità a trattare i reflui di Castelfrigo LV Srl e comunicato che l'allaccio alla fognatura di Gatti srl avverrà a partire dal 23/03/2023;

alla luce di tale documentazione, non si rilevano criticità in merito alla matrice scarichi idrici;

suolo e sottosuolo

non si rilevano problematiche specifiche relativamente a tale matrice;

flora, fauna ed ecosistemi

considerato che lo stabilimento è localizzato in area industriale e non prevede interventi esterni allo stabilimento esistente, si ritiene che l'impatto su flora, fauna ed ecosistemi sia nullo;

paesaggio e patrimonio culturale

il progetto non modificherà aspetti che possano alterare il paesaggio o il patrimonio culturale, in quanto gli interventi avverranno all'interno di edifici esistenti. Per questo si ritiene che l'impatto sul paesaggio e sul patrimonio culturale sia nullo;

popolazione e salute

fatte salve le valutazioni espresse in merito alle emissioni odorigene, non si rilevano problematiche specifiche relativamente a tale aspetto;

rumore

la ditta ha predisposto una valutazione previsionale di impatto acustico, l'area oggetto di ampliamento si colloca in Classe V, "Aree prevalentemente industriali", secondo la classificazione acustica comunale. Secondo quanto dichiarato dall'Azienda, le attività verranno svolte nella fascia oraria diurna e gli impianti funzioneranno tra le ore 06.00 e le ore 22.00;

non si rilevano problematiche specifiche relativamente a tale matrice;

consumi energetici

non si rilevano problematiche specifiche relativamente a tale aspetto;

materie prime e rifiuti

il nuovo reparto di lavorazione ciccioli comporterà un incremento dei rifiuti prodotti in stabilimento;

in particolare, si prevede principalmente la produzione dei seguenti rifiuti non pericolosi: imballaggi misti (15.01.06), imballaggi in legno (15.01.03), imballaggi in carta e cartone (15.01.01);

non si rilevano problematiche specifiche relativamente a tale

aspetto;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.0134746 del 13 febbraio 2023, sulla base della documentazione presentata e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "adeguamento tecnico dello stabilimento esistente di Castelfrigo LV per la produzione di ciccioli e strutto", localizzato nel comune di Castelnuovo Rangone (MO), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. per quanto riguarda le emissioni odorigene, nella successiva fase autorizzativa, dovrà essere data evidenza di tutte le specifiche soluzioni tecniche, gestionali ed impiantistiche atte a minimizzare le criticità evidenziate, integrate a strumenti di avviso e controllo che consentano una risposta d'intervento immediata e di semplice verifica da parte degli enti di controllo;
2. nella successiva fase autorizzativa nel "Piano di Monitoraggio e Controllo AIA" dovrà essere prevista la misurazione periodica della concentrazione di odore (ouE/m^3) a monte dello scrubber, a monte dei carboni attivi e a valle dell'intero sistema di abbattimento; sulla base dei dati rilevati dal monitoraggio, nonché alla luce di riscontri inerenti la presenza di problematiche odorigene nel territorio circostante, ARPAE potrà richiedere l'adozione di soluzioni impiantistiche alternative e più performanti rispetto a quelle in essere;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";

- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della

trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";

- la deliberazione di Giunta regionale 2 novembre 2022 n. 1846, "Piano Integrato delle attività e dell'organizzazione 2022-2024";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, "adeguamento tecnico dello stabilimento esistente di Castelfrigo LV per la produzione di ciccioli e strutto", localizzato nel comune di Castelnuovo Rangone (MO, proposto da Castelfrigo LV S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. per quanto riguarda le emissioni odorigene, nella successiva fase autorizzativa, dovrà essere data evidenza di tutte le specifiche soluzioni tecniche, gestionali ed impiantistiche atte a minimizzare le criticità evidenziate, integrate a strumenti di avviso e controllo che consentano una risposta d'intervento immediata e di semplice verifica da parte degli enti di controllo;

2. nella successiva fase autorizzativa nel "Piano di Monitoraggio e Controllo AIA" dovrà essere prevista la misurazione periodica della concentrazione di odore (ouE/m^3) a monte dello scrubber, a monte dei carboni attivi e a valle dell'intero sistema di abbattimento; sulla base dei dati rilevati dal monitoraggio, nonché alla luce di riscontri inerenti la presenza di problematiche odorigene nel territorio circostante, ARPAE potrà richiedere l'adozione di soluzioni impiantistiche alternative e più performanti rispetto a quelle in essere;

b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punti 1 e 2, dovrà essere effettuata da ARPAE;

- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- d) di disporre che la certificazione di regolare esecuzione delle opere (ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06 e dell'art. 25 della l.r. 4/2018) dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 30 giorni dalla data di fine lavori;
- e) di disporre che la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali venga trasmessa all'Ente individuato nel precedente punto b), per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3 del d. lgs. 152/06;
- f) che l'ente di cui al punto precedente dovrà poi trasmettere alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni- le conclusioni in merito all'ottemperanza delle condizioni ambientali per gli adempimenti previsti dalla normativa;
- g) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006;
- h) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- i) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Castelfrigo LV S.r.l., al Comune di Castelnuovo Rangone, alla Provincia di Modena, all'AUSL di Modena - Dipartimento Sanità Pubblica, all'ARPAE di Modena;
- j) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- k) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- l) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori

pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI